

di grandi (ad grossos) dalla cassa dello stato. Nello Statuto 1, 1, il salario del Podestà è stabilito a lire 700 di piccoli<sup>13)</sup>. Nel 1556 esso gli fu aumentato a lire 848, nel 1563 a lire 1071, nel 1583 a lire 1443, e nel 1593 a ducati 26 al mese<sup>14)</sup>. Inoltre il Podestà, riceveva 8 soldi per ogni seduta che presiedeva<sup>15)</sup>, l'indennizzo per la barca che lo conduceva da Venezia alla sua sede, venne portato a lire 31; ebbe lire 12 per l'affissione del proprio stemma, ducati 30 per la solita caccia che si teneva verso le feste di Natale<sup>16)</sup> in sito riservato alla pubblica rappresentanza nella contrada Palu<sup>17)</sup>. A questo aggiungi infine il diritto a tutte le lingue degli animali grossi macellati in beccaria, ed il vantaggio di pagare la carne ed il pesce di qualsiasi sorte per uso proprio e della famiglia ad un soldo la libbra<sup>18)</sup>. Laonde, tutto sommato, la rendita del Podestà di Rovigno nel sec. XVIII si calcolava salire alla cospicua somma di lire 7353, delle quali 4053 certe e 3300 incerte<sup>19)</sup>.

A sua volta il Podestà era obbligato di tenere a sue spese quattro servitori bene armati, uno dei quali era suo nodaro;

<sup>13)</sup> Su queste 700 lire il Podestà doveva pagare all'ufficio dei governatori delle entrate la tassa di l. 284. — Nel 1671 (decr. 22 ottobre) la *limitazione* per il Podestà venne stabilita a ducati 45, per il Cancelliere a d. 3.

<sup>14)</sup> Posteriormente il *salario* al Podestà deve essere stato accresciuto, perchè trovo nel *Bollettario* del comune 1785-90: „8 ottobre 1785 lire 744 al Podestà Contarini per suo salario di mesi quattro.“

<sup>15)</sup> Et banna octo solidorum denariorum venetorum parvorum de placitis tenendis.

<sup>16)</sup> Parte del Consiglio 12 nov. 1713.

<sup>17)</sup> Parte del Consiglio 30 apr. 1772.

<sup>18)</sup> I Podestà talmente abusarono di questo loro privilegio da costringere i pescatori a somministrare, ad un soldo la libbra, il pesce non solo alla loro famiglia, ma anche a tutti i loro famigliari ed a molti altri cittadini; e non solo la quantità ad essi abbisognevole, ma anche tutto quello che spedivano a Venezia. Pretendevano che tutto il pesce pescato venisse da prima recato nel palazzo pretorio, affinché ne scegliessero il buono ed il meglio; e molte volte lo trattenevano diverse ore, cosicchè il pescatore perdeva l'occasione di venderlo. — A questi abusi mise in parte un argine la ducale 8 apr. 1554 emanata in seguito a ricorso presentato dai nostri pescatori. — Colla term. 14 giugno 1566 i Rovignesi vennero sollevati dall'obbligo di somministrare al Podestà le legna. Ai Morlacchi della Villa il quantitativo fu stabilito a 130 carri (stropas) a soldi 18 la stropa.

<sup>19)</sup> Cfr. l'*Istria* vol. 2, n. 2, pag. 7.